

29 ottobre 2008
Teatro San Marco, ore 20
Il Centro Missionario Diocesano
di Trento presenta:

Water

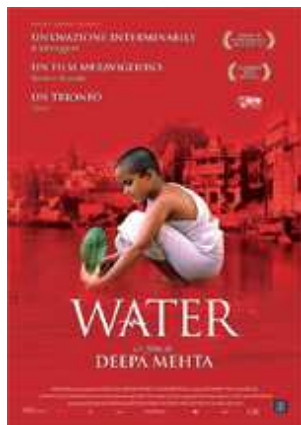
Un film di Deepa Mehta

Con Lisa Ray, Seema Biswas, John Abraham,
Kulbhushan Kharbanda, Waheeda Rehman,
Raghubir Yadav, Vinay Pathak

Genere drammatico

Colore, durata 117 minuti
Produzione Canada, India 2005

La trama



India, 1938. Chuya, una ragazzina di appena otto anni, viene allontanata dalla sua famiglia e trasferita in una casa ritrovo per vedove indù, per spiare la colpa d'un marito perso e mai conosciuto, attraverso l'eterna penitenza imposta dai testi sacri. Tra veglie e preghiere, la ragazzina porterà una ventata di freschezza - e di scompiglio - che contagierà l'affascinante Kalyani, giovane vedova innamorata di Narayan, un fervente idealista sostenitore di Gandhi.

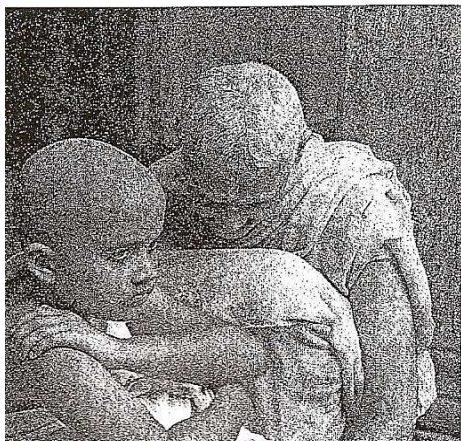
Il film di Deepa Mehta va a concludere una personale trilogia sugli elementi acqua, fuoco e terra. Il tema trattato - la condizione della donna e in particolare delle vedove - apre nuovi spiragli su una condizione di disagio che ancora oggi, a distanza di cinquant'anni dalle conquiste del "profeta" Gandhi, contagia centinaia di migliaia di donne costrette alla ferrea osservanza delle pratiche religiose.

Centro Missionario Diocesano (CMD)

Via S. Giovanni Bosco 7, Trento
e-mail: centro.missionario@diocesitn.it
telefono: 0461 / 89 12 70



Ne hanno detto...



Un fotogramma da *Water* di Deepa Mehta. Chuyia (interpretata da Sarala, una piccola cingalese) con l'anziana Patiraji (Vidula Javalgekar), nell'ashram delle vedove

L'acqua delle vedove

Sulla porta della comunità cui la piccola Chuyia viene affidata dal padre, c'è una croce uncinata. È un simbolo augurale comune a molte abitazioni in India. Ma all'ingresso della casa-prigione di un gruppo di donne che vi "espiano" la loro vedovanza, sembra evocare un altro, orrido significato della svastica

■ di Pier Maria Mazzola

Domenica 25 sarà "la notte degli Oscar". Non abbiamo i titoli per lanciarsi in pronostici. Sappiamo però che tra i film stranieri che partono favoriti per la sospirata statuetta ce n'è uno che sarà un temibile concorrente dell'italiano *Nuovo mondo*. Si chiama *Water*, e Deepa Mehta è il nome della sua autrice. Di *water*, in effetti, cioè di acqua, simbolo universalmente femminile, se ne vede tanta nel film. Acqua del Gange, acqua dei monsoni, acqua che è vita. Acqua che è morte.

Questo l'avvio della storia: Chuyia, una bambina dell'età di 8 anni rimane... vedova. Perché già sposata a un uomo anziano, morto a poca distanza dalle nozze. La tradizione detta tre possibili soluzioni a chi si ritrovi vedova: immolarsi nel fuoco con il marito; sposare un fratello più giovane del marito (se c'è, e famiglie permettendo); fare "penitenza" per il resto della vita in un *ashram*, una comunità di vedove.

In India, una vedova su tre vive ancor oggi in quest'ultima condizione. Una realtà "normale" ma di cui non si parla. O

non si parlava, visto che la regista stessa l'ha scoperta per caso, a Benares, durante i sopralluoghi per un altro film, e ora non potrà più rimanere ignorata. Invece non ci sono più, assicura Deepa Mehta, vedove-bambine negli *ashram*. Per questo ha ambientato il suo stupendo film – nel quale la piccola e straordinaria protagonista scatena, con il suo arrivo, tutta una serie di dinamiche nella grigia comunità di donne – nel lontano 1938.

Può un film cambiare la società?

Ma *Water* non è un documentario sul passato. Lo hanno sospettato per primi i fondamentalisti indù, che distrussero il set al primo giorno delle riprese minacciando di morte la regista, nota per altri film scomodi e sempre dalla parte delle donne. (A quanto pare non è questo il caso della restante produzione cinematografica indiana, la più prolifica al mondo). Sono stati necessari quattro anni di riflessione, per poi decidere di andare a girare in Sri Lanka.

Può un film cambiare la storia, o per lo meno mutare dei costumi sociali? Difficile stabilire il preciso rapporto di causa/effetto: ci limitiamo ad annotare che è stato all'indomani del passaggio di *Water* sugli schermi nazionali che una ulteriore serie di norme per scoraggiare i matrimoni precoci è diventata legge. «Se diciamo che i nostri figli non possono votare se hanno solo 15 anni o non permettiamo loro di guidare o di bere, come possiamo pensare che siano capaci di sposarsi?». Con queste parole Renuka Chowdhury, ministro della Valorizzazione delle donne e dell'infanzia, ha sfidato il Parlamento a metà dicembre, nel presentare il pacchetto di riforme. «Mi rifiuto di accettare che un bambino sia in grado di dare il suo consenso». I dati parlano di un 65 per cento di ragazze che si sposano minorenni. L'India è il paese dove tale situazione si presenta in proporzioni nettamente superiori che altrove (le spose bambine sono 80 milioni in tutto il mondo, secondo l'Unicef).

Una tradizione di questo tipo ha una sua "razionalità": motivi storico-religiosi (era un modo di difendere le giovani indù dalla conversione forzata ai tempi dell'invasione islamica, nel Duecento), sociali (alleanze tra famiglie), economici (sposa giovane, dote piccola), cristallizzati in una tradizione che ha poi dimenticato le sue ragioni d'essere e non è disposta ad accettare le "ragioni" del giorno d'oggi (*in primis* la dignità della donna e del minore).

Nel frattempo, nemmeno due mesi prima delle disposizioni contro le baby-nozze era entrata in vigore a New Delhi una legge, da molti definita «storica», per proteggere le donne dalla violenza domestica. Indagini e statistiche recenti, rilanciate in Italia da *Peacereporter*, hanno accertato che in India è vittima di violenza il 70 per cento delle donne: «Ogni 3 minuti una donna subisce abusi, ogni 29 una viene violentata, ogni 77 una viene uccisa per non aver soddisfatto i desideri del marito o di un parente». Quel che è peggio, è che più di metà delle donne si sentono responsabili delle violenze subite. ■

Alcuni suggerimenti di letture sull'India

Centro documentazione CMD, Trento, *Essere donna in India: una scelta di articoli*, 2008

Informarsi sulla condizione femminile in India, i matrimoni precoci, l'infanticidio, la vedovanza in 15 articoli tratti dalla stampa alternativa e dalla stampa internazionale.

Gramaglia, Mariella, *Indiana. Nel cuore della democrazia più complicata del mondo*, Donzelli Editore, 2008 (AS 093)

Con gli anni '90, l'immagine dell'India della povertà estrema è stata sostituita da un altro cliché: l'India che cresce, l'India del Pil da primato, dei supermanager dell'informatica. Una minoranza, di oltre 100 milioni di persone, fa tendenza nel mondo. Ma l'altra India, quella degli 800 milioni di esseri umani che vivono con un dollaro al giorno, quella dell'analfabetismo femminile, è rimasta uguale a se stessa? L'autrice è vissuta un anno in India dove ha scelto di dedicarsi a progetti di solidarietà e di promozione dei diritti. Il suo è un diario di vita, di ricerca, di lavoro. Attraverso incontri, sguardi di donne e uomini, vicende pubbliche e dettagli della vita quotidiana, cerca di saggiare la temperatura del suo legame con l'India e della sua comprensione di quel mondo.

Guerzoni, Gioia (a cura di), *India. Cinque racconti, sei reportage, tre fumetti*, Isbn Edizioni, 2008 (AS 093)

Questa terza antologia dedicata da Isbn Edizioni alla nuova Asia, raccoglie le voci di giovani scrittori, giornalisti artisti e registi impegnati a confrontarsi con il peso della tradizione, le derive del progresso, la povertà, l'imposizione o l'assenza dei valori, la difficile convivenza delle religioni: una generazione di "rientrati in patria" dopo il classico tuffo nel mondo occidentale, decisa a rimanere ma senza farsi abbagliare dai miraggi della "Shining India".

Rondinone, Antonella, *India: una geografia politica*, Carocci, 2008 (AS 091)

Com'è cambiata l'India negli ultimi anni? In che modo il recente e rapido sviluppo economico influisce sulle geometrie del potere, sia su scala globale sia su scala locale? Come si concilia la potenza economica e politica raggiunta con le enormi sacche di povertà e le grandi disuguaglianze che ancora affliggono il paese? Il testo affronta alcuni aspetti del panorama geopolitico indiano contemporaneo, per capire meglio le dinamiche in atto e mettere a fuoco gli ostacoli che l'India ancora incontra sulla via della crescita economica, analizzando anche gli annosi conflitti che continuano a caratterizzare questo grande paese.

Di Rico, Lucilla - Quartieri, Francesca, *Essere Donna in Asia*, EMI, 2004, con CD allegato, di P.Biagini (AS 051)

Le donne asiatiche mediano conflitti, costruiscono condizioni di liberazione e di sviluppo in situazioni di degrado, aprono spiragli di pace là dove la sopraffazione sembra prevalere. Tessono relazioni, si confrontano, discutono sulle prospettive future, cercano percorsi possibili e alternativi. Benché vittime di ingiustizie, soprusi e violenze, esse dimostrano una forza e un coraggio sorprendenti. Madre Teresa di Calcutta in India, Aung San Suu Kyi in Myanmar, Shirin Ebadi in Iran, insignite del Premio Nobel per la pace, non sono casi isolati ma testimoni delle tante battaglie per i diritti umani che le donne asiatiche stanno conducendo con tenacia e impegno costanti.

Binet, Laurence, *Nakusha e le altre: il crimine di essere donna*, EGA, 2006 (NA 204)

India 2004. Nakusha ha tredici anni. Il suo nome in lingua hindi significa "l'indesiderabile". Come terza figlia femmina all'interno di una famiglia indiana, non ha il diritto di andare a scuola ma è costretta a occuparsi di tutti i lavori domestici. Questo dossier curato da Amnesty International e destinato a giovani ed insegnanti, racconta i destini simili che, ieri come oggi, si intrecciano alle storie di tutte quelle donne che nel mondo subiscono pesanti oppressioni per il solo crimine di "essere donna".

Providenti, Giovanna, *La Nonviolenza delle donne*, Collana Quaderni Satyagraha - la forza della verità, Libreria Editrice Fiorentina, 2006 (DON 081)

Gandhi era solito ripetere di avere appreso la nonviolenza dalle pratiche delle donne. Oggi come ieri, sono moltissime le donne che creano reti e fanno crescere comunità, superando ostilità e barriere, e opponendosi alle guerre. Raccontando esperienze concrete, politiche ed esistenziali di instancabili costruttrici di pace, questo volume, che non si riferisce esclusivamente all'India, si propone come un dono: l'aggiunta delle donne per la realizzazione di un mondo aperto all'esistenza, allo sviluppo e alla libertà autentica di ogni essere.

Liamzon C. - Krauss A. - Osner K.P., *Il potere delle escluse: assunzione di responsabilità delle donne per un altro sviluppo*, EMI, 1999 (DON 030)

Nel Sud del mondo molti poveri, in particolare donne, esclusi dai circuiti della globalizzazione stanno tentando di attuare un tipo di economia che parte dai bisogni della gente, chiamandola a produrre interagendo armonicamente con gli altri e con l'ambiente. Il volume riporta tre esperienze in India che contribuiscono a migliorare le condizioni di vita delle donne e delle loro famiglie e a infondere quella fiducia in un futuro che sembrava precluso per sempre.

Nandy, Ashis e altri, *Cultura e società in India*, Fondazione Giovanni Agnelli Editore, 1991 (AS 058)

Questo volume offre, in forma sintetica e accessibile, tutte le informazioni necessarie per capire l'India contemporanea: accanto ai capitoli sulla politica e l'economia, sulla società e la religione, il lettore troverà dunque saggi dedicati alla poesia e alla narrativa, alla pittura e all'architettura, al cinema e al teatro. Da ultimo, un saggio di Amartya Sen riflette sul grado di sviluppo e sull'efficacia delle politiche economiche adottate dall'India.

Una breve rassegna stampa per saperne (un po') di più sull'India

Condizione femminile

India: ai minimi storici le nascite di bimbe, E. Del Soldato, Avvenire, 22.06.2006

Avere una figlia continua a essere una disgrazia. I dati nazionali parlano di 950 parti di femmine contro 1.000 maschi. Ma in alcuni Stati, come nel Punjab, il rapporto è inferiore a 300 per mille.

Così si uccidono le donne in India (una ogni settantasette minuti), R. Bultrini, Venerdì della Repubblica, 24.11.2006
Gli uomini ammazzano per il sesso negato, la cena in ritardo o la dote non pagata. Il governo della Gandhi e i gruppi femminili cercano di sconfiggere il fenomeno. Che invece è in crescita.

Donne di Vrindavan, l'essere vedove in India, Trentino Emigrazione, giugno 2008

Una mostra di fotografie e una raccolta di liriche raccontano i momenti di vita e di sofferenza dedicati all'amore per Krishna

La forza delle donne, R. Moranduzzo, Vita Trentina, 20.07.2008

In Indiana il racconto di un'intellettuale che non disdegna di sporcarsi le mani nell'incontro con Sewa, forse l'unico sindacato al mondo composto solo da donne.

Anita Nair, l'India al bivio delle fedi, C. Zappa, Avvenire, 10.09.2008

La scrittrice di Bangalore: "Dalla condizione femminile alla sfida dell'integralismo, a rischio la nostra tradizione di tolleranza"

La Regina degli ultimi che ha conquistato l'India, S. Sengupta, La Repubblica, 19.11.2008

Kumari Mayawati appartiene alla casta degli intoccabili ma guida lo Stato più vasto del paese. E per i dalit, il gradino inferiore della scala sociale, è già un mito "Diventerà primo ministro"

Economia

Caste, ultimo muro. Cresce la ricchezza, ma la società resta bloccata dalla tradizione, S. Vecchia, Avvenire, 18.08.2007

Oltre 3.000 le comunità castali nel paese. Le discriminazioni sono illegali, ma di fatto continuano. A coloro che stanno sui gradini più bassi è riservata una parte dei posti dell'amministrazione pubblica.

Ghosh: la mia India sta vivendo un boom, L. S. Battaglia, Avvenire, 21.09.2007

"Il mio paese ha saputo sfruttare meglio di altri la globalizzazione perché siamo più aperti a ciò che viene da fuori. Non credo che tra noi e l'Occidente vi sia vera distanza, se si guarda alla storia, entrambi abbiamo tratto benefici l'uno dall'altro"

Vi racconto l'India senza voce, B. Dass Morwa, Avvenire, 18.01.2008

Il boom recente dei nuovi ricchi non cancella la massa dei poveri. In Occidente arriva soprattutto la letteratura sul ceto medio. Uno scrittore spiega il suo Paese.

India, la casta dei nuovi ricchi, G. Bernardelli, Avvenire, 16.03.2008

Mentre 260 milioni di persone vivono al di sotto della soglia di povertà, secondo l'ultima classifica stilata da Forbes, dei 10 uomini più facoltosi del pianeta 4 sono indiani. E Mumbai è al settimo posto tra le città con il più alto numero di miliardi. Il nuovo volto di un colosso che guarda a Occidente.

India, dal fango al lusso, S. Nirenstein, La Repubblica, 17.10.2008

"La tigre bianca" di Arvind Adiga. I segreti del boom economico raccontati da un imprenditore indiano al premier cinese. Un romanzo caustico che non rispetta nessun mio.

Diritti umani

"L'India nasconde le torture: 4 morti al giorno", S. Vecchia, Avvenire, 29.06.2008

Secondo il Centro asiatico per i diritti umani oltre sette mila persone sono state uccise tra il 2002 e il 2007 mentre si trovavano in arresto. Impuniti i colpevoli. Ma le autorità negano.

Tutti gli articoli e i libri segnalati sono disponibili presso il Centro di documentazione del CMD.

Centro di documentazione
del Centro Missionario Diocesano
Via San Giovanni Bosco 7, 38100 Trento
Tel: 0461 / 89 12 69
e-mail: centrodocumentazione@diocesitn.it
sito: www.arcidiocesi.trento.it/missioni



Dossier 173 / 2008

Essere donna in India

**Informarsi sulla condizione femminile in India, i matrimoni precoci,
l'infanticidio, la vedovanza
in 15 articoli tratti dalla stampa alternativa e dalla stampa
internazionale.**



Essere donna in India

Indice del dossier

Matrimonio combinato

Matrimoni combinati, di Sudhir Kakar, in India Today, ripreso da Internazionale, n. 722 del 7 dicembre 2007 1

Vedove

Tra le vedove "ai piedi del dio", di Anto Akkara, in Popoli, n. novembre 1999 3

Donne di Vrindavan, l'essere vedove in India, Trentino Emigrazione, n. 45 giugno 2008 7

Femminicidio

Dove sono le bambine?, di Amartya Sen, in British Medical Journal, ripreso da Internazionale, n. 564 del 5 novembre 2004 9

Trenta milioni di scapoli, di Guangzou Ribao, id. 11

In difesa del fiocco rosa, di Kausalaya Santhaam, in The Indu, id. 12

Box: *Le leggi in Cina e in India*, id. 14

India, 10 milioni di feti femminili abortiti in 20 anni, in Asia News, n. 187 febbraio 2006 15

Senza le donne, W. Hutton, in Internazionale, n. 688 del 13 aprile 2007 17

Condizione femminile

Le sfide delle donne in India, di M. T. Mercinelli, in Amici dei Lebbrosi, n. marzo 2003 18

Maestre di nonviolenza, di M. Valpiana, in Combonifem Magazine, n. gennaio 2008 20

Prostitute degli dei, di L. Fontana, in Volontari per lo Sviluppo, n. novembre 2005 22

La Chiesa condanna la strage delle donne indiane, di sr. Nirmala Carvalho, in Asia News, n. 196 gennaio 2007 25

La Chiesa non è ancora la casa delle donne. I vescovi indiani contro la discriminazione di genere, Adista Documenti, n. 24 del 22 marzo 2008 26

Sampat Pal Devi, la giustizia in sari, di J. Bouissou, Le Monde, ripreso da Internazionale, n. 746 del 30 maggio 2008 30

Sviluppo e donna

La "banca del latte" di Sankapuram. Lo sviluppo dell'India passa per la liberazione delle donne, B. Russo, in Mani Tese, n. 446 luglio agosto 2007

